



Federazione Autonoma Bancari Italiani
Dipartimento Internazionale
Via Tevere, 46 00198 Roma - Italia
Tel. +39068415751 Fax +39068559220
federazione@fabi.it www.fabi.it



Progetto di Direttiva sui Servizi: soppressione del principio di paese di origine

Prima della sessione del 13-16 febbraio 2006 i due grandi gruppi politici del Parlamento Europeo (PSE e PPE-DE) avevano negoziato un compromesso contenente un emendamento che **sopprimeva il principio di “paese di origine”** incluso nel progetto originario della **“Direttiva Bolkenstein”** (dal nome del precedente Commissario olandese del Mercato Interno della UE), che forniva così una nuova denominazione dell’art.16 introducendo la clausola di “libera prestazione di servizi”.

Secondo l’emendamento adottato in plenaria il 16 febbraio gli Stati membri **“rispettano il diritto dei prestatori a fornire un servizio in un altro Stato membro diverso da quello in cui il prestatore risiede. Lo Stato membro nel quale il servizio è fornito, deve garantire libero accesso sul proprio territorio, nonché il libero accesso all’attività di servizio, nonché il libero esercizio sul proprio territorio”**.

Il libero accesso e libero servizio non possono essere regolamentati da disposizioni che non rispettano i principi di non discriminazione, di necessità e di proporzionalità.

L’accesso può essere limitato dagli stati membri **“per ragioni di ordine pubblico, di sicurezza pubblica, di salvaguardia dell’ambiente e di salute pubblica”**.

Le regole nazionali riguardanti le condizioni occupazionali e soprattutto quelle definite da accordi collettivi sono comunque mantenute. Cinque anni dopo l’entrata in vigore della Direttiva è previsto un esame circa la necessità di armonizzare le attività dei servizi compresi nella Direttiva.

I servizi di interesse economico generale, come servizi postali, la distribuzione di energia elettrica, gas , acqua, raccolta e trattamento dei rifiuti sono compresi nella direttiva, tuttavia la clausola di libera prestazione non vi si applica.

Le agenzie di lavoro temporaneo ed i servizi di sicurezza privata sono esclusi.

I servizi di interesse generale ed i servizi sociali sono esclusi dal campo di applicazione della Direttiva.

Lo stesso principio di esclusione vale per l'assistenza sanitaria che copre **“i servizi di assistenza sanitaria e farmaceutici forniti da professionisti a pazienti con il fine di valutare, mantenere o ristabilire il loro stato di salute, nel caso in cui queste attività siano riservate ad una professione regolamentata all'interno dello Stato membro nel quale vien fornito il servizio”**.

Il Presidente della Commissione UE si è impegnato, in occasione del dibattito del 14 febbraio in Parlamento, a mantenere gli emendamenti che godono **“del più ampio sostegno”**.

La risoluzione del Parlamento Europeo è stata adottata per 394 voti a favore, 215 contro e 33 astenuti.

Il progetto di “Direttiva Servizi” è il principale dossier legislativo che dovrà essere affrontato nei prossimi mesi.

Dopo l'adozione del testo da parte del Parlamento Europeo, la Commissione presenterà una proposta modificata che verrà sottoposta al Consiglio.

Inoltre, la posizione comune del Consiglio sarà di nuovo trasmessa al Parlamento Europeo sulla base della procedura di co-decisione.

L'accordo finale deve obbligatoriamente venire firmato dal Parlamento e dal Consiglio.

Contro la versione iniziale del progetto di Direttiva ed in occasione della sua prima lettura parlamentare la **CES** (Confederazione Europea dei Sindacati) ha organizzato una grande manifestazione il 14 febbraio a Strasburgo.

Il nuovo testo emendato della Direttiva è considerato dalla CES **“un vero e proprio successo per i lavoratori europei!”**

Roma, 16 mar. 06

IL DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE